

Botta, è già polemica sulla piramide

L'ordine degli architetti: speriamo l'amministrazione accetti consigli

di Stefano Luppi

C'è molta curiosità mista ad atteggiamenti cauti - visto che i disegni dell'architetto Botta ancora non sono stati mostrati - ma anche una sonora bocciatura tra i primi commenti seguenti l'annuncio, dato ieri sulla Gazzetta dall'assessore all'Urbanistica Sitta, di una copertura trasparente a forma di piramide in piazza Roma, simile a quella del Louvre, e a fontane di decine di metri in Matteotti e Mazzini.

«La scelta di Mario Botta - attacca Ivan Maria Gozzi, artista ex docente all'Accademia

d'arte di Verona e consigliere di circoscrizione d'opposizione per i Cristiani di centro destra aderenti al Pdl - è dettata da una gestione politica che già ha portato negli anni scorsi alla scelta di Aldo Rossi e del suo cimitero che somiglia a uno stabile di allevamento polli. Botta, non lo penso solo io, è funereo e tetro e anche l'annunciata piramide è una copiatura in piccolo del Louvre per valorizzare resti che sono poco più che rottami antichi. Modena è stata rovinata nei tardi anni '80, da quando l'amministrazione missassini in tutte le piazze impe-

dendo così di venire in centro, atteggiamento cui oggi contribuiscono anche le telecamere del City Pass. Del resto l'assessore Sitta è un geometra, con tutto il rispetto per lui e la categoria, ed è tragico sia assessore».

Più attento alle procedure che porteranno alla visione delle idee dell'apprezzato architetto svizzero che, per ammissione sua e del committente comunale, ha seguito con molta puntualità le indicazioni provenienti da Piazza Grande è Claudio Gibertoni, presidente dell'ordine architetti e ingegneri della città.

«Giudicherò quando vedrò i disegni - dice - però voglio ricordare che noi siamo favorevolissimi al percorso partecipativo delle ex Fonderie e in ogni caso pensiamo siano meglio i concorsi delle chiamate dirette dei progettisti. Quel che spero è che la serata di presentazione possa diventare occasione di discussione ed eventualmente di piccole modifiche di quanto proposto. Non siamo distruttivi, ma spero che ci sia un vero confronto e l'amministrazione non si arrocchi». «Sono un archeologo - chiude Luigi Malnati, numero uno della so-

printendenza in Emilia Romagna - dunque non darò giudizi di tipo architettonico sugli annunci di Botta, li lascio agli addetti ai lavori e ai colleghi della soprintendenza beni architettonici. Quel che posso dire da cittadino interessato è che per il centro storico di Modena tutto è migliore dei parcheggi di auto: qui ci sono luoghi molto belli, ma è difficile leggerli e percepirli perché spesso ridotti soltanto a luoghi di sosta della macchina. In altre città dell'Emilia è molto diverso, pensiamo solo per fare un esempio al centro di Parma».